



GIOVANNI MARIA BELLU
Condirettore
gbellu@unita.it
<http://nemici.blog.unita.it>

Giovanni Maria Bellu

Filo rosso

Il barbiere e la legge

Spatuzza in dialetto siciliano significa «piccola spada». Come se non bastasse, il titolare di quel cognome così tragicamente ironico (la piccola spada di Damocle che incombe sui Palazzi del Potere) ha come soprannome «U tignusu» che il dialetto siciliano significa «il calvo». Però Enrico Deaglio - nel magistrale racconto che pubblichiamo alle pagine 6 e 7 - ci fa sapere che, una volta ammesso al programma di protezione, «U tignusu» potrebbe avere non solo una nuova identità, ma anche una nuova capigliatura. Un trapianto di capelli, insomma. Proprio come l'uomo che ha chiamato in causa.

I casi sono due: o le recenti vicende italiane sono scritte da uno sceneggiatore sadico o è in atto una sedizione semantica. Accade cioè che le parole - private del loro senso dall'uso che ne viene fatto nel linguaggio politico, massacrate nei talk show, nascoste dai telegiornali - ogni tanto si coagolano e, attraverso misteriose aggregazioni, tentano di restituire il senso dei fatti. «Spatuzza» il senso del grottesco che il nostro Fabio Magnasciutti ha sintetizzato nell'illustrazione della copertina con quella spada fiammeggiante puntata su Palazzo Chigi. Di «U tignusu» diremo tra poco.

Il presidente del Consiglio da qualche mese è fortemente preoccupato (e noi, sia detto per inciso, lo siamo non meno di lui, ma per

il nostro Paese). Secondo il suo stile, tenta di non darlo a vedere, ma a rivelarne i timori e i tremori sono le sue televisioni e i suoi giornali. Non si era mai visto un quotidiano governativo dare a tutta pagina la notizia (poi, tra l'altro, smentita) di un avviso di garanzia per mafia nei confronti del presidente del Consiglio. Non si era mai assistito a una così sistematica azione di delegittimazione preventiva non solo di un'inchiesta giudiziaria ma anche, e addirittura, dei suoi potenziali presupposti giuridici. L'incerta configurazione del «concorso esterno in associazione mafiosa» è diventata di colpo il cancro inquisitorio in grado di far retrocedere il nostro ordinamento al medioevo.

Il successo della spregiudicata operazione volta a trasformare in senso comune l'idea, questa sì medievale, che sia assurdo che un politico ricco e potente possa aver avuto rapporti con Cosa Nostra oggi avrà un primo momento di verifica. Non sappiamo cosa dirà Gaspare Spatuzza, ma sappiamo già che, qualunque cosa dica, si tenterà di occultarne il contenuto. A meno che dall'arsenale di veleni accumulato dalle agenzie specializzate non salti fuori qualche nome, qualche scandalo, da gettare in pasto all'opinione pubblica per distrarla. In questi frangenti non si va per il sottile: nei giorni scorsi di un'operazione del genere è stata vittima un'alleata del premier, Alessandra Mussolini. E Vittorio Feltri, l'altro ieri, ha fatto sapere che c'è dell'altro. Chi ha orecchie intenda.

Dunque siamo pronti. Non facciamoci distrarre. Guardiamo solo ai fatti. Magari con l'aiuto delle parole sediziose. Ed ecco «U tignusu». La questione dei suoi possibili capelli futuri ci aiuta a non dimenticare che, alla fine, stiamo solo parlando di due esseri umani. Uguali davanti al barbiere. E davanti alla legge.

Oggi nel giornale

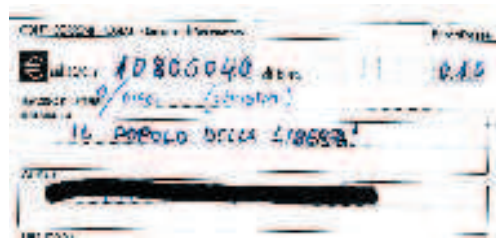
PAG. 28-29 ■ MONDO

**A Kabul altri mille soldati
Il governo Berlusconi dice sì**



PAG. 34 ■ ECONOMIA

**Vuoi donare soldi al Pdl?
Alle Poste lo puoi fare gratis**



PAG. 36-37 ■ L'INTERVISTA

**Emma Dante: «Vi racconto
la mia Carmen, un miracolo»**



PAG. 10-11 ■ ITALIA

No B. day, scontro Pd-Idv sulla diretta tv

PAG. 18-19 ■ INFANZIA NEGATA

La morte atroce della bimba cinese

PAG. 34-35 ■ ECONOMIA

Finanziaria, la rivolta dei comuni

PAG. 39 ■ ROCK VIOLENTO

Picchia la compagna, arrestato Wood

PAG. 45 ■ SPORT

Obiettivo manager per lo sport «rosa»

NAUTICA

